



Il “Dopo di Noi”

(Modulo 3)

La Legge 112/2016 nel Lazio

Sommario:

- Il Dopo di Noi nel Lazio
 - Armonizzare la normativa sulla disabilità
 - Il percorso da attivare
 - Il “Durante Noi” e il contesto organizzativo
 - I Determinanti sociali di salute
 - Il contesto normativo regionale
 - Gli atti amministrativi della Regione
 - La DGR 454/2017 - I contenuti
 - La DGR 454/2017 - Le Schede al MLPS
 - Linee guida operative regionali
 - La ripartizione dei Fondi
 - Il Patrimonio immobiliare solidale
 - Integrazione alla Linee guida regionali
- Il Dopo di Noi in Campania - La partecipazione del disabile nel Progetto di vita
- Il Dopo di Noi in Piemonte - Il sistema della residenzialità
- Il Dopo di Noi in Veneto - La co-progettazione e la co-gestione
- Il Dopo di Noi in Lombardia - Il sistema dei voucher, dei buoni e dei contributi
- Il Dopo di Noi in Emilia Romagna - Il Budget di Salute
- Il Dopo di Noi in Toscana - Le Fondazioni di Partecipazione



Il Dopo di Noi nel Lazio

Armonizzare la normativa sulla disabilità (1)

La Regione Lazio in questi ultimi anni, attraverso una serie di importanti interventi normativi, si è finalmente dotata di una propria identità di welfare dei servizi, che permea i provvedimenti legislativi, quali:

- la **L.R. 11/2016**, che ha disegnato il Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali regionale;
- la **D.G.R. del 2 marzo 2018, n. 149**, che ha dettato le disposizioni per l'integrazione sociosanitaria;
- il **Piano Sociale Regionale** di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 1/2019.

Ma la normativa citata sopra definisce solo la cornice nella quale inserire i servizi e le azioni e diviene ora indispensabile che la Regione stessa avvii un effettivo processo di cambiamento che può prendere le mosse proprio dalla messa a sistema di tutti gli atti, normativi e amministrativi e, non ultimi, organizzativi, messi in campo sul “Dopo di Noi”.

Si tratta di una opera di rivisitazione ed armonizzazione delle attuali disposizioni al fine di addivenire ad un testo che contenga una visione strategica e organica sulla disabilità e che permetta agli EE.LL. e alle ASL di dare, finalmente, piena attuazione alla legge 112/2016.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Armonizzare la normativa sulla disabilità (2)

Queste, a nostro parere, le norme da rivisitare ed armonizzare:

- **L.R. 3 marzo 2003, n. 4:** Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali.
- **L.R. 12 dicembre 2003, n. 41:** Norme in materia di autorizzazione all'apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali.
- **D.G.R. 23 dicembre 2004, n. 1305:** Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della **L.R. n. 41/2003**"(e successive modificazioni e aggiornamenti).
- **D.G.R. 25 luglio 2017, n. 454:** Linee guida operative regionali per le finalità della legge n.112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e del Decreto Interministeriale del 23 novembre 2016 di attuazione.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Armonizzare la normativa sulla disabilità (3)

Insieme a questi atti di natura normativa ci sono, inoltre, le numerose determinazioni dirigenziali che, in diversi step, hanno accompagnato l'attuazione del Dopo di Noi nella regione.

Le vedremo nel dettaglio nel seguito della presentazione (*diapositive 12 e 13*).

Un aspetto che richiede un approfondimento ed una maggiore definizione da parte della Regione Lazio è certamente quello relativo al “**Patrimonio immobiliare solidale**”, introdotto dalla DGR 454/2017 (art. 11, comma 3) e successivamente oggetto di diverse integrazioni.

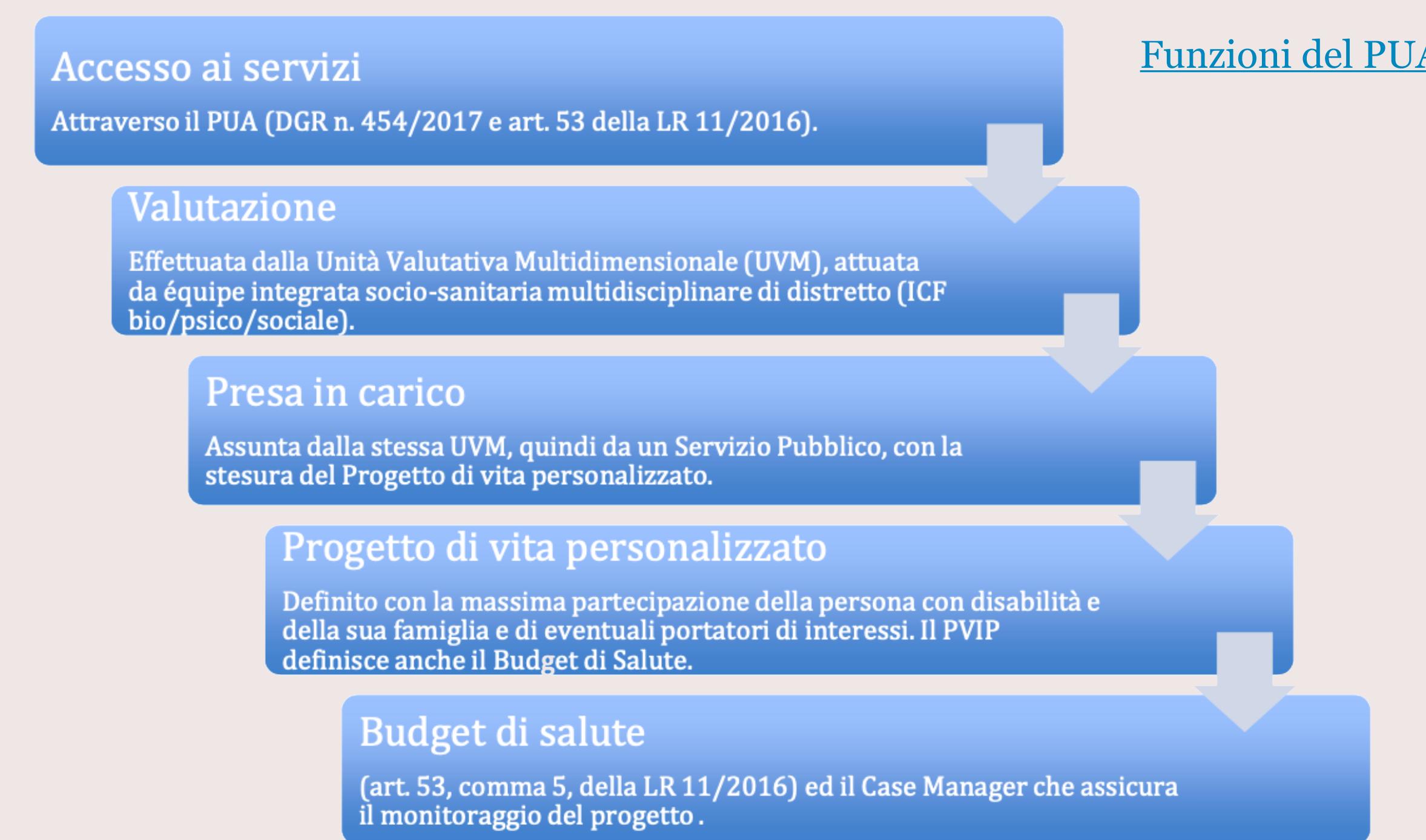
Si tratta di un aspetto organizzativo e gestionale che lascia irrisolte diverse questioni per le famiglie interessate e trasferiscono ai Comuni, dopo più di un anno di gestione diretta da parte della Regione Lazio, proprio la parte di maggiore importanza, ovvero quella relativa alla compiuta definizione delle soluzioni abitative da ricondurre all'applicazione della Legge 112/2016 e quindi al “Dopo di Noi”.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il percorso da attivare

Il percorso da attivare, riportato nello schema qui sotto, risulta ben delineato nella normativa ma ancora lontana ne è la sua realizzazione nel concreto dei servizi territoriali della regione:





Il Dopo di Noi nel Lazio

Il “Durante Noi” e il contesto organizzativo (1)

E' urgente la riorganizzazione dei servizi territoriali in particolare eliminando le significative carenze di personale e professioni proprio nell'ambito dei servizi sociosanitari integrati. Molti servizi, per questo motivo, sono di fatto impossibilitati a gestire correttamente il loro mandato istituzionale. È quindi prioritario definire tipologie e standard di personale dei diversi servizi territoriali provvedendo a rispettarli.

Come accennato sopra la Regione Lazio, adottando il modello operativo definito budget di salute, ha tracciato la direzione di questa riorganizzazione. Infatti il budget di salute altro non è che un sistema operativo, validato da esperienze internazionali e nazionali, che oltre ad essere perfettamente calzante nel risolvere quella necessità di cambiamento strutturale per un progetto unitario sul “Dopo di Noi”, favorisce la condivisione di un **approccio strategico e organico sulla disabilità**.

Ferme restando le priorità di accesso, puntualmente definite nella normativa nazionale, occorrerà non dimenticare, nella progettazione unitaria, soluzioni e risorse per la disabilità “lieve” che, ove lasciata a se stessa, in quanto concentrati sulle emergenze e sulle situazioni più gravi, inevitabilmente rischierà di evolvere verso un maggior grado di gravità, richiedendo successivi interventi più dispendiosi.

Per rendere effettivo un “**Dopo di Noi**” sarà necessario quindi attuare un “**Durante Noi**”, ovvero una ridefinizione complessiva delle politiche sociosanitarie per la disabilità con linee guida regionali che definiscano il contesto organizzativo e declinino con chiarezza i seguenti argomenti:



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il “Durante Noi” e il contesto organizzativo (2)

- La **Presa in carico** della persona con disabilità deve essere esercitata da un Servizio Pubblico. Caratterizzata da tempestività, che duri per tutto l’arco dell’esistenza, che garantisca percorsi educativi/abilitativi di rinforzo e sviluppo dell’autonomia, dell’autosufficienza, dell’affettività e della capacità di assumere un futuro ruolo sociale.
- Il **Progetto di vita personalizzato**, ovvero un progetto operativo che inizia con l’affiancamento e il sostegno alla famiglia, l’accompagnamento nell’inclusione scolastica, nell’uscita programmata dall’obbligo scolastico, per possibili studi superiori, nell’inclusione lavorativa, poiché il lavoro rappresenta per tutti uno snodo cruciale nella vita.
- Con l’avvicinarsi dell’età adulta, iniziare a **programmare i diversi sostegni per un’uscita** morbida e consapevole dalla propria famiglia.
- Programmare **progetti di sostegno all’abitare** diversificati secondo le esigenze e le aspirazioni personali. Dalla permanenza presso il proprio domicilio, alle soluzioni abitative e di supporto alla singola persona, alternative al proprio domicilio, all’ampliamento della progettazione dell’abitare. Guardando anche alle esperienze di altre regioni alcune sperimentazioni innovative potrebbero essere, ad esempio: affidamenti familiari singoli, comunità familiari che ospitino fino a un massimo di quattro persone, strutture abitative analoghe a residence, per dare sostegno a genitori anziani con figli disabili e mantenere unito, se richiesto, il nucleo familiare. Potrebbero essere considerate strutture di housing sociale, che accolgono singoli o nuclei, secondo il target definito dal loro regolamento e dagli eventuali accordi pubblico/privato; convivenze assistite: piccoli-medi nuclei di convivenza autogestita o a bassa presenza assistenziale di operatori, facenti capo a un’équipe territoriale socio-sanitaria di riferimento.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il “Durante Noi” e il contesto organizzativo (3)

- **Contrastare l'isolamento e potenziare le azioni di deistituzionalizzazione.** Si dovrà effettuare un attento esame sulle situazioni delle persone presenti negli attuali centri/istituti accreditati ex articolo 26 della Legge 833/1978 per l'assistenza riabilitativa in forma residenziale, e verificare se tali situazioni siano coerenti con il dettato della Legge 112/2016, con i principi sanciti dalla Convenzione ONU e dal Secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, adottato con DPR del 12/10/2017.
- **Promuovere un nuovo modello di governance** che assicuri alle Pubbliche Amministrazioni l'esclusiva funzione di programmazione e indirizzo, di monitoraggio, di valutazione e verifica degli esiti di ogni programma e servizio; che promuova il passaggio dal vecchio modello di welfare state al welfare di prossimità e generativo; che riconosca l'essere “con-primari” alle famiglie e ai diretti fruitori, al Terzo Settore, e alle organizzazioni informali della comunità locali e permetta il diritto/dovere di essere informati e coinvolti nella consultazione, nella co-progettazione, nella coproduzione responsabile e nella valutazione condivisa. In questo modello di governance il “privato” non viene più considerato un soggetto cui affidare l'esecutività di progetti e servizi, ma è un partner che collabora, investendo anche risorse proprie, alla costruzione e allo sviluppo di sistemi attivi di protezione sociale, a partire dai progetti personalizzati.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il “Durante Noi” e il contesto organizzativo (4)

Sono due le azioni necessarie per un adeguamento della macchina operativa del welfare regionale e le troviamo definite, in particolare, in altrettanti articoli della Legge Regionale 11/2016.

Art. 51

Integrazione socio-sanitaria, il quale stabilisce che per «garantire il coordinamento e l'integrazione tra le prestazioni di cui al comma 2 [Prestazioni sanitarie a rilevanza sociale... Prestazioni sociali a rilevanza sanitaria... Prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria... N.d.A.], le aziende sanitarie locali e i comuni stipulano una convenzione o accordo di programma secondo uno schema tipo approvato con la deliberazione della Giunta regionale».



Art. 53

Presa in carico integrata della persona e budget di salute, che impone ai servizi l'attuazione di un **preciso modello operativo**. Questo articolo è speculare e complementare al precedente articolo 51, poiché alla proposta strutturale viene agganciato il sentiero concreto di una modalità operativa.



Il Dopo di Noi nel Lazio

I Determinanti sociali di salute

La Regione Lazio, adottando il modello operativo definito **budget di salute**, ha tracciato la direzione di questa riorganizzazione. Infatti il budget di salute, come abbiamo visto, altro non è che un sistema operativo, validato da esperienze internazionali e nazionali, che oltre ad essere perfettamente calzante nel risolvere quella necessità di cambiamento strutturale per un progetto unitario sul “Dopo di Noi”, favorisce la condivisione di un approccio strategico e organico sulla disabilità. Tale approccio, basato sui **determinanti sociali di salute**, sposta l’attenzione della valutazione sui risultati e non sulla persona, in una logica non più centrata sui bisogni – ancora oggi largamente usata poiché funzionale al sistema organizzativo strutturato per attività monospecialistiche e monosettoriali - ma sui diritti, che spinge cioè a considerare la multidimensionalità della persona e la strutturazione del progetto personalizzato su quattro assi fondamentali:





Il Dopo di Noi nel Lazio

Il contesto normativo regionale

La Regione Lazio ha dettato le proprie linee guida operative con la **D.G.R. 25 luglio 2017, n. 454**, alla quale si sono succedute altre 2 deliberazioni della Giunta regionale su specifici temi (patrimonio immobiliare solidale e indirizzi di programmazione) e 14 determinazioni dirigenziali.
Di seguito l'elenco degli atti normativi emanati dalla Regione Lazio in materia di “Dopo di Noi”:

DATA	ATTO	OGGETTO
25/07/2017	DGR 454	Linee guida operative regionali per le finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare e del Decreto Interministeriale del 28/11/2016 di attuazione.
06/08/2019	DGR 608	Legge 112/16 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”. Individuazione dell’IPAB “Opera Pia Asilo Savoia”, operante nell’ambito del Raggruppamento II.PP.A.B. “Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della Santissima Annunziata, Lascito Giovanni e Margherita Achillini” di Roma per attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiative di cui all’art. 5, comma 4 del DM del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale. Approvazione schema accordo di programma.
10/12/2019	DGR 942	Decreto interministeriale del 15 novembre 2018 di riparto delle risorse di cui al Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all’art. 3 della legge del 22 giugno 2016 n. 112. Indirizzi di programmazione regionale.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Gli atti amministrativi della Regione (1)

DATA	ATTO	OGGETTO
08/11/2017	G15084	Avviso pubblico di manifestazione di interesse per l'individuazione di un patrimonio immobiliare solidale da destinare alle finalità della legge n. 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e del Decreto Interministeriale di attuazione del 23/11/2016.
14/12/2017	G17402	Individuazione dei Comuni capofila degli Ambiti sovradistrettuali per la gestione degli interventi del "Dopo di Noi", ai sensi della DGR 454 del 25 luglio 2017. Trasferimento risorse statali del Fondo istituito per le finalità della legge 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Impegno e liquidazione a favore dei Comuni capofila degli Ambiti sovradistrettuali dell'importo di 7.635.600,00 euro.
22/12/2017	G18395	Trasferimento risorse statali del Fondo istituito per le finalità della legge 112 del 22 giugno 2016 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive de l sostegno familiare". Ripartizione delle risorse, complessivamente pari a 3.868.300,00 euro, destinate alla realizzazione degli interventi di cui all'art. 5, comma 4, lettera a), b), c), d) ed e) del Decreto Interministeriale di attuazione. Riparto, impegno e liquidazione in favore dei Comuni capofila degli Ambiti sovradistrettuali della spettante quota pari ad un importo di 3.249.372,00 euro.
01/02/2018	G01174	Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" sul Dopo di Noi. Ai sensi della DGR 454/2017 approvazione schema "Ambito territoriale Deliberazione di Giunta regionale del 25 luglio 2017, n. 454 (Domanda di partecipazione Avviso Pubblico Dopo di Noi). "Allegato 1" parte integrante del presente atto.
13/03/2018	G03030	Costituzione gruppo di lavoro per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione e dello stato di avanzamento del "Dopo di Noi", di cui alla legge 112/2016, nel territorio della Regione Lazio.
18/05/2018	G06336	Modifica e integrazione della composizione del Gruppo di lavoro, istituito con determinazione dirigenziale n. G03030 del 13 marzo 2018, per il monitoraggio e la verifica dell'attuazione e dello stato di avanzamento del "Dopo di Noi" – Nomina dei componenti.
09/08/2018	G10281	Determinazione dirigenziale G15084, Allegato A. Modifica al paragrafo denominato "Documentazione per la partecipazione alla manifestazione di interesse" lettera c). Integrazione al paragrafo denominato "Descrizione degli interventi infrastrutturali". Modifica al paragrafo denominato "Soggetti ammessi a presentare manifestazione di interesse".



Il Dopo di Noi nel Lazio

Gli atti amministrativi della Regione (2)

DATA	ATTO	OGGETTO
27/11/2018	G15288	Deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 9 ottobre 2018 “Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Programmazione e finalizzazione della spesa per l’esercizio finanziario 2018”. Impegno e liquidazione dell’importo di € 2.073.328,00, n. impegno 30170/2018 sul capitolo H41170. Determinazione dirigenziale n. Go4647 del 10 aprile 2018, aggiornamento e approvazione dell’Allegato A “Elenco patrimonio solidale”. Approvazione dell’Allegato B “Linee guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del Dopo di Noi svolti in appartamenti di civile abitazione”.
15/03/2019	Go2984	Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del “Durante e Dopo di noi” (Decreto Ministeriale – Ministero del lavoro e delle politiche sociali – 23 novembre 2016)
13/05/2019	Go6391	Determinazione dirigenziale n. G15288 del 27 novembre 2018. Aggiornamento e approvazione dell’Allegato A “Elenco patrimonio immobiliare solidale” per le finalità della Legge n. 112 del 22 giugno 2016.
03/10/2019	G13118	Determinazione dirigenziale n. Go6391 del 13 maggio 2019. Aggiornamento e approvazione dell’Allegato A “Elenco patrimonio immobiliare solidale” per le finalità della Legge n. 112 del 22 giugno 2016.
17/12/2019	G17877	Deliberazione di Giunta Regionale 10 dicembre 2019, n. 942 “Decreto interministeriale del 15 novembre 2018 di riparto delle risorse di cui al Fondo per l’assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all’art. 3 della legge del 22 giugno 2016 n. 112. Indirizzi di programmazione regionale.” Impegno in favore dei Comuni ed Enti Capifila degli Ambiti sovradistrettuali e dell’IPAB “Opera Pia Asilo Savoia” della somma complessiva di euro 5.161.100,00, sul capitolo H41170, Missione 12 – Programma 02, esercizio finanziario 2019.
20/07/2020	Go8546	Aggiornamento e approvazione Allegato A “Elenco patrimonio immobiliare solidale” per le finalità della Legge 112 del 22 giugno 2016.
31/07/2020	Go9141	Determinazione dirigenziale Go2984 del 15/07/2019. Aggiornamento Linee Guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del “Durante e Dopo di Noi” di cui all’art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016.



Il Dopo di Noi nel Lazio

La DGR 454/2017 - Contenuti

Con la **DGR 454/2017** la Regione Lazio ha:

1. Preso atto delle Schede approvate dal MLPS (Allegato 1).
2. Approvato la suddivisione agli Ambiti del Fondo del Dopo di Noi.
3. Disposto che i Distretti socio-sanitari possano sottoscrivere con ambiti contigui della medesima ASL accordi di programma.
4. Garantito copertura finanziaria degli interventi mediante le risorse statali.
5. Ripartito le risorse complessive assegnate alla Regione Lazio, per l'anno 2016, secondo lo schema approvato dal MLPS.
6. Finalizzato le risorse relative all'anno 2016 per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 5 lettere a), b), c) ed e) del DM.
7. Finalizzato le risorse relative all'anno 2016 per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 5 lettera d) del DM.
8. Finalizzato le risorse relative all'anno 2017 per la realizzazione degli interventi previsti all'art. 5 del DM.
9. Approvato l'Allegato B contenente le "Linee Guida operative regionali per le finalità del DM".



Il Dopo di Noi nel Lazio

Regione Lazio - Scheda 1 MLPS

Come accennato sopra con la DGR 454/2017 la Regione Lazio ha preso atto delle seguenti Schede approvate dal MLPS.

SCHEMA 1

1. Indicazione della normativa regionale e delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle **equipe multiprofessionali**.
2. **Progetto personalizzato.** Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2, 3, 4 e 5 del DM.
3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del **budget di progetto** per le attività di cui all'art. 5, comma 4, lettere a), b) e c) del DM, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Regione Lazio - Scheda 2 MLPS

SCHEDA 2

Attività finanziabili con le risorse del Fondo di cui all'art. 5 del DM pari a 9.090.000,00 per l'anno 2016.
Il calcolo della Scheda riguarda le risorse residuate dall'intero ammontare indicato, tolte le riserve relative alla successiva Scheda 3 che ammontano a 1.454.400 euro.

a) Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'art. 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.	5.421.276,00 €	71%
b) Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiativi dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4.	381.780,00 €	5%
c) Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6) con riferimento alla legge 68 sul collocamento mirato.	1.527.120,00 €	20%
e) In via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'art. 3, comma 7.	305.424,00 €	4%
TOTALE	7.635.600 €	100%



Il Dopo di Noi nel Lazio

Regione Lazio - Scheda 3 MLPS

SCHEDA 3

Descrizione degli interventi infrastrutturali relativi all'art. 5, comma 4, lettera d) del DM.

d) Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'art. 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità.	1.454.400,00 €	16%
TOTALE	1.454.400,00 €	

Per la quantificazione delle risorse necessarie è prioritaria l'individuazione di un patrimonio immobiliare solidale della Regione Lazio disponibile per il Dopo di Noi, attraverso una manifestazione di interesse per proprietari pubblici e privati di immobili con le caratteristiche richieste dal Dopo di Noi e la quantificazione e validazione delle eventuali opere di ristrutturazione e adeguamento.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Regione Lazio - Scheda 4 MLPS

SCHEMA 4

Adempimenti delle Regione

- Criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti.
- Modalità per la pubblicizzazione dei finanziamenti erogati.
- Verifica dell'attuazione delle attività svolte e della eventuale revoca dei finanziamenti.
- Monitoraggio dei flussi finanziari, dei trasferimenti effettuati, del numero dei beneficiari e delle diverse tipologie d'intervento nei differenti ambiti previsti, con particolare riguardo alle diverse soluzioni alloggiative innovative.
- Integrazione con i programmi del FNPS e del FNA, con particolare attenzione al Programma per l'attuazione della Vita Indipendente, per tutte le attività che riguardano lo stesso target di beneficiari e che presentano finalità coincidenti.

NB In merito alla selezione dei beneficiari la Scheda 4 riporta testualmente: La Regione Lazio intende rilevare il fabbisogno del Dopo di Noi sulla base di analisi dei contesti di istituzionalizzazione, dalle richieste delle famiglie e associazioni rilevabili attraverso tavoli di co-progettazione con i territori e il terzo settore.

L'individuazione dei beneficiari del fondo Dopo di Noi sarà effettuata con la creazione di un elenco a seguito di appositi avvisi distrettuali per l'adesione al progetto. Per le persone dell'elenco, in base alle risorse singole o associate tra i diversi ambiti territoriali, farà seguito, a cura dei distretti, una valutazione che definirà i beneficiari di cui all'art. 4 del decreto attuativo seguendo le priorità indicate nello stesso e le indicazioni che verranno date nelle Linee guida regionali per l'attuazione del Dopo di Noi. Le Linee guida saranno il risultato di percorsi di co-progettazione già in corso con i territori e il terzo settore.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (1)

Articolato delle Linee guida operative della Regione Lazio:

- Premessa
- Articolo 1 - Definizioni
- Articolo 2 - Contesto di riferimento e finalità generali
- Articolo 3 - Ambiti ottimali
- Articolo 4 - Beneficiari
- Articolo 5 - Modalità e priorità di accesso alle misure a carico del Fondo
- Articolo 6 - Valutazione multidimensionale
- Articolo 7 - Progetto personalizzato
- Articolo 8 - Budget di progetto
- Articolo 9 - Risorse finanziarie
- Articolo 10 - Attività e servizi finanziabili
- Articolo 11 - Soluzioni alloggiative
- Articolo 12 - Governance
- Articolo 13 - Programmazione degli interventi
- Articolo 14 - Criteri e modalità per l'erogazione dei finanziamenti
- Articolo 15 - Pubblicizzazione
- Articolo 16 - Verifica dell'attuazione e monitoraggio
- Articolo 17 - Rendicontazione



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (2)

Art. 6 - La valutazione multidimensionale

Il principio della valutazione multidimensionale, sancito in modo esplicito dal DPCM 14 febbraio 2001, art. 4, comma 3, è stato attuato dalla Regione Lazio attraverso la predisposizione dei seguenti atti:

- **DCA 24 dicembre 2012, n. 431** - “*La valutazione multidimensionale per le persone non autosufficienti, anche anziane e per le persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale: dimensioni e sottodimensioni. Elementi minimi di organizzazione e di attività dell’Unità di Valutazione Multidimensionale distrettuale nella Regione Lazio.*”
- **DCA 1 ottobre 2014, n. 306** - “*Adozione della Scheda S.Va.M.Di. per la valutazione delle persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale per l’accesso alla residenziali, semiresidenzialità e domiciliarità.*”

Con specifico riferimento alla persona con disabilità, nella prospettiva della sua migliore qualità di vita possibile, la valutazione multidimensionale non può prescindere dall’analisi della dimensione funzionale almeno per le seguenti aree:

- *Cura della propria persona;*
- *Mobilità;*
- *Comunicazione e altre attività cognitive;*
- *Attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.*

La valutazione multidimensionale di cui al presente articolo deve essere effettuata dall’UVM distrettuale obbligatoriamente integrata con il Servizio Sociale del distretto socio-sanitario.

A tutti i richiedenti i benefici del Dopo di Noi è garantita la valutazione multidimensionale.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (3)

Art. 7 - Progetto personalizzato

1. Il progetto personalizzato è redatto dall'UVM, obbligatoriamente integrata con i servizi socio sanitari distrettuali e dell'Ente locale di residenza della persona con disabilità, sulla base della valutazione multidimensionale di cui all'art. 6. In esso devono essere declinati gli obiettivi da raggiungere, gli interventi di tipo sociale, sanitario ed educativo da realizzare, le figure professionali ad esso preposte, e fra esse una figura di riferimento (case manager), le modalità e i tempi di attuazione, nonché i relativi costi e la loro ripartizione tra le aziende sanitarie locali, gli Enti locali e l'eventuale **compartecipazione** dell'utente. E' previsto che il progetto personalizzato, nel corso della durata dell'intervento assistenziale, possa subire dei correttivi orientati a perfezionare il raggiungimento degli obiettivi prefissati.
2. Nel progetto personalizzato sono indicati gli specifici sostegni di cui la persona con disabilità grave necessita, inclusi gli interventi e i servizi finanziati a valere sul Fondo, in coerenza con la valutazione multidimensionale e con le risorse disponibili, al fine del miglioramento della qualità di vita e della corretta allocazione delle risorse medesime. Nel caso in cui la persona sia già stata valutata e disponga di un progetto per finalità diverse da quelle del Dopo di Noi, la valutazione e la progettazione sono integrate con gli interventi e i servizi a valere sul Fondo.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (4)

Art. 7 - Progetto personalizzato

3. Il **progetto personalizzato** è definito assicurando la più ampia partecipazione possibile della persona con disabilità grave, tenendo conto dei suoi desideri, aspettative e preferenze e prevedendo altresì il suo pieno coinvolgimento nel successivo monitoraggio e valutazione. Laddove la persona con disabilità grave non sia nella condizione di esprimere pienamente la sua volontà è sostenuta dai suoi genitori o da chi ne tutela gli interessi, garantendo con le minori limitazioni possibili e con particolare riguardo alle persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo, gli strumenti previsti dalla vigente legislazione relativi al sostegno nella presa delle decisioni, nonché adottando strategie volte a facilitare la comprensione delle misure proposte.
4. Il **case manager**, individuato tra le figure professionali preposte al progetto personalizzato, sulla base del bisogno prevalente, ne cura la realizzazione attraverso il coordinamento e l'attività di impulso verso i diversi attori coinvolti nella realizzazione del progetto medesimo. Il case manager verifica periodicamente l'andamento del progetto e ne propone una eventuale revisione, tenuto conto anche della soddisfazione e delle preferenze della persona con disabilità grave.
5. Nella realizzazione del progetto è ribadita la centralità ed il valore della partecipazione dei cittadini e la corresponsabilità della presa in carico da parte del personale dell'azienda sanitaria locale e degli enti locali con i soggetti del terzo settore, gli utenti ed i loro familiari.
6. Il progetto personalizzato è sostenuto dal **budget di progetto**, inteso quale insieme di tutte le risorse umane, economiche, strumentali da poter utilizzare in maniera flessibile, dinamica e integrata.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (5)

Art. 8 - Budget di progetto

1. Il budget di progetto dovrà essere basato sui seguenti principi fondamentali:
 - è costituito dall'insieme delle risorse economiche, professionali e umane, unitamente alle risorse sociali e relazionali della comunità locale;
 - è uno strumento organizzativo-gestionale per la realizzazione di progetti di vita personalizzati attraverso l'attivazione di interventi sociosanitari integrati; -è un sistema caratterizzato da un'elevata flessibilità senza essere legato a un tipo particolare di servizio o a uno specifico erogatore; promuove e attua il protagonismo delle persone.
2. Per una efficace individuazione del budget di progetto è necessaria la ricognizione di tutte le risorse economiche, professionali e di comunità che si rendano al momento disponibili da parte delle istituzioni sociali e sanitarie, degli utenti, del Terzo Settore, dell'associazionismo e della comunità locale, in quanto partecipanti alla co-progettazione e alla co-gestione dei diversi progetti personalizzati.
3. Nel budget di progetto afferiscono quindi anche le risorse relative alle attività finanziate dal Fondo del Dopo di Noi in modo aggiuntivo e non sostitutivo rispetto le risorse già destinate alle prestazioni e ai servizi a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.
4. Il budget di progetto, a seguito delle attività di monitoraggio e valutazione, può subire variazioni o revisioni.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (6)

Art. 10 - Attività e servizi finanziabili (estratto)

1. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione. *Al termine di questi percorsi i case manager valuteranno la possibilità di un inserimento nei percorsi dell'abitare autonomo e, a tal fine, anche la compatibilità tra gli adulti con disabilità partecipanti al percorso. E' attraverso questa delicata fase di interventi che si definiranno le "nuove famiglie/convivenze", composte da persone con disabilità.*
2. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative. *Si tratta di spese per collaboratori familiari, dedicati in particolare alla cura della casa e alla preparazione dei pasti, rivolti a supportare la possibilità di vita indipendente delle persone con disabilità beneficiarie del progetto dell'abitare autonomo.*
3. Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale di cui alla legge 68/1999 sul collocamento mirato. *Questi programmi accompagnano quindi le persona con disabilità nel percorso di inserimento e di permanenza nelle nuove "case" in cui vivranno stabilmente. I programmi attivati in favore delle persone con disabilità inserite nelle unità alloggiative avranno un responsabile del programma che, in collaborazione con i case manager ed i rappresentanti legali delle persone con disabilità, svolgerà l'attività di coordinamento con i servizi territoriali, le verifiche ed i controlli sui programma attuati.*
4. Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (7)

Art. 11 - Soluzioni alloggiative

1. Le **soluzioni alloggiative** per le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, da prevedere nel progetto personalizzato di cui all'art. 7 delle presenti linee guida e finanziate a valere sulle risorse del Fondo, devono realizzarsi in immobili di civile abitazione, inclusa l'abitazione di origine o gruppi-appartamenti o soluzioni di co-housing, organizzati come nuclei abitativi familiari di persone con disabilità grave che possano insieme acquisire con opportuni supporti l'autonomia nella conduzione e gestione della vita quotidiana.
2. In particolare le soluzioni alloggiative devono avere le seguenti caratteristiche:
 - a) offrire ospitalità a non più di 5 persone. La Regione può predisporre deroga, in via eccezionale, motivata in base ai particolari bisogni assistenziali delle persone inserite, nella forma di più moduli abitativi nella medesima struttura. In ogni caso non sono previsti finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo per strutture con singoli moduli abitativi che ospitino più di 5 persone, per un totale di non più di 10 persone complessive nella struttura, inclusi eventuali posti per situazioni di emergenza e/o sollievo, in un massimo di 2;
 - b) essere spazi accessibili, organizzati come spazi domestici che possano essere vissuti come la propria casa, prevedendo ove possibile l'utilizzo di oggetti e mobili propri. Nel rispetto delle misure di sicurezza e prevenzione dei rischi, devono essere garantiti spazi in cui sia tutelata la riservatezza, in particolare le camere da letto, preferibilmente singole, ed adeguati spazi per la quotidianità e il tempo libero;



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (8)

Art. 11 - Soluzioni alloggiative

- c) promuovere l'utilizzo di nuovi tecnologie per migliorare l'autonomia delle persone con disabilità grave, in particolare le tecnologie domotiche, di connettività sociale e di ambient assisted living;
 - d) essere ubicate in zone residenziali e comunque in un contesto territoriale non isolato, essere aperte alla comunità di riferimento e permettere la continuità affettiva e relazionale degli ospiti. E' ammessa anche la collocazione in aree rurali nell'ambito di progetti di agricoltura sociale, individuati specificatamente dalla Regione Lazio, che siano in grado di sviluppare efficacemente insieme alla residenziali, anche l'attuazione dei programmi di uscita dalla famiglia o istituzione e quelli di accrescimento;
 - e) fermo restando i requisiti che garantiscano l'accessibilità e la mobilità interna, non sono previsti in via generale requisiti strutturali, se non quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione.
3. La Regione Lazio procederà, attraverso un successivo e specifico atto, ad una manifestazione di interesse, rivolta a proprietari pubblici, privati e del privato sociale, per l'individuazione di un **patrimonio immobiliare “solidale”** della Regione Lazio, avente le caratteristiche individuate al presente articolo e disponibile per svolgere i programmi ed i servizi individuati dalla legge n.112/2016 e dal relativo Decreto attuativo.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (9)

Art. 11 - Soluzioni alloggiative

4. A seguito dell'individuazione del patrimonio immobiliare e sulla base della verifica della possibilità di matching tra le persone con disabilità di cui all'art. 4 delle presenti linee guida e l'esistenza di un adeguato immobile, saranno ammissibili al finanziamento a valere sul Fondo, prioritariamente le seguenti tipologie di spesa:
 - a) ristrutturazione (interventi relativi a bagni e cucine, miglioramento della funzionalità degli spazi alloggiativi per il benessere e la piena autonomia delle persone disabili);
 - b) messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessarie per il funzionamento degli alloggi (adeguamento alle norme di sicurezza per abitazione civile, domotica).

Solo in mancanza di immobili, a fronte di percorsi di semiautonomia con buon esito, sarà valutata dalla Regione, d'accordo con gli Ambiti, la sostenibilità di eventuali oneri di locazione e/o acquisto.

5. Nelle more dell'individuazione del patrimonio immobiliare del Dopo di Noi, laddove siano effettivamente portati a termine positivamente percorsi di semiautonomia, la Regione, d'accordo con gli Ambiti, potrà individuare immobili di proprietà pubblica e autorizzare eventuali spese.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (10)

Art. 12 - Governance

1. La Regione Lazio svolge le funzioni di programmazione del Dopo di Noi, emettendo le linee guida di cui al presente atto. La Regione Lazio, attraverso le linee guida intende attivare, nelle modalità indicate dalla **LR 11/2016**, dal Piano sociale regionale, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale del 26 aprile 2017 n. 214 e in conformità con le finalità della legge 112/2016 e relativo Decreto attuativo, l'attuazione del Dopo di Noi, attraverso azioni a forte carattere di integrazione sociosanitaria e attraverso una governance unitaria che trovi il proprio fondamento nei principi della co-progettazione e della partecipazione da parte dell'associazionismo e del privato sociale.
2. La Regione Lazio trasferisce le risorse del Fondo, così come indicate nel riparto di cui all'art. 8, ai Comuni capofila di ambito individuati dai distretti socio-sanitari.
3. La Regione Lazio procederà attraverso un successivo e specifico atto ad una manifestazione di interesse, rivolta a proprietari pubblici e privati per l'individuazione di un **patrimonio immobiliare “solidale”**, della Regione Lazio, avente le caratteristiche individuate all'art. 11 delle presenti linee guida e reso disponibile per svolgere i programmi ed i servizi individuati dalla legge n.112/2016 e relativo Decreto attuativo.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (11)

Art. 12 - Governance

4. La Regione Lazio, nella cornice legislativa individuata dall'art. 44 della L.R. 27 febbraio 2004, n.2, così come modificato successivamente dalla L.R. 13 agosto 2011 n. 12, si è impegnata a promuovere l'**istituzione di una Fondazione** senza scopo di lucro a cui possano partecipare sia soggetti pubblici che soggetti privati. A tal fine provvederà attraverso procedure di consultazione e di co-progettazione a definire il progetto esecutivo per l'individuazione di una Fondazione finalizzata, tra l'altro, alla gestione del patrimonio immobiliare del Dopo di Noi di cui all'art.11 delle presenti linee guida, all'armonizzazione degli interventi destinati alle persone con disabilità, alla misurazione dell'impatto sociale degli stessi.
5. La Regione Lazio svolgerà le funzioni di verifica e monitoraggio degli interventi finanziati dal Fondo secondo le modalità indicate all'art. 16 delle presenti linee guida.
6. I Distretti sanitari, obbligatoriamente integrati con i distretti socio-sanitari, **attivano le Unità di Valutazione Multidimensionali** di competenza territoriale, garantiscono la Valutazione Multidimensionale a tutti i richiedenti i benefici del Dopo di Noi, definendo i progetti individuali e i budget di progetto e attuando gli interventi di loro competenza.
7. I Distretti socio-sanitari, in relazione agli ambiti ottimali individuati all'art. 2, devono individuare il Comune capofila di ambito a cui verranno trasferite le quote del Fondo per le attuazioni di competenza indicate nell'art. 10 delle presenti linee guida.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Linee guida operative regionali (12)

Art. 12 - Governance

8. Gli Ambiti, a seguito del trasferimento delle quote del Fondo, procedono alla pubblicazione dell'Avviso di cui all'art. 5 delle presenti linee guida per l'individuazione dei richiedenti i servizi e le attività finanziabili dal Fondo e formulano un elenco aperto degli stessi. Gli Ambiti, obbligatoriamente integrati con i distretti sanitari, definiscono i progetti personalizzati e i budget di progetto dei richiedenti e predispongono l'elenco dei beneficiari dei servizi e delle attività finanziabili dal Fondo. Gli Ambiti attuano i servizi e gli interventi di cui all'art. 10 delle presenti linee guida, individuati nei progetti personalizzati e finanziabili con il Fondo, anche attraverso lo strumento della co-progettazione di cui alla Delibera ANAC n.32/2016 conformemente alle linee guida regionali approvate con deliberazione della Giunta regionale del 13 giugno 2017 n. 326, favorendo al massimo la partecipazione dei Comuni, delle associazioni dei familiari, del terzo settore e delle reti sociali. **A seguito dell'individuazione dei gruppi delle persone con disabilità da avviare all'abitare autonomo, gli Ambiti collaborano con la Regione Lazio e la Fondazione di cui al precedente punto 4, al matching tra i gruppi e gli immobili disponibili, nominando anche il responsabile del programma di cui alla Deliberazione di Giunta regionale del 24 marzo 2015 n.126.** Questi, in collaborazione con i servizi territoriali, i case manager, le persone con disabilità e le figure poste a loro tutela, svolgerà il coordinamento, le verifiche ed i controlli sui programma attuati. Gli Ambiti inoltre, forniscono alla Regione Lazio, con cadenza semestrale e su supporto informatico, il numero dei beneficiari per singola tipologia di intervento insieme ad una sintetica relazione sull'attuazione del Dopo di Noi e di eventuali criticità, nonché il monitoraggio dei flussi finanziari.



Il Dopo di Noi nel Lazio

La ripartizione dei Fondi

PROSPETTO FINANZIARIO	2016	2017	2018
Fondo Nazionale (Legge 112/2016)	90.000.000,00 €	38.300.000,00 €	56.100.000,00 €
Fondi per Regione Lazio	9.090.000,00 €	3.868.300,00 €	5.161.100,00 €
Fondi per Roma Capitale	4.683.281,24 €		2.491.072,48 €
Fondi per Roma Capitale (a+b+c+e)	3.683.181,00 €	1.567.397,00 €	2.092.500,88 €
Fondi per Roma Capitale (d)	1.000.110,24 €		398.571,60 €

Azioni	%	Risorse di Roma Capitale 2016	%	Risorse di Roma Capitale 2017	%	Risorse di Roma Capitale 2018
Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione. (<i>art. 5, comma 4, lettera A del Decreto</i>)	71	2.615.058,51 €	71	1.112.851,87 €	20	418.500,18 €
Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative. (<i>art. 5, comma 4, lettera B del Decreto</i>)	5	184.159,05 €	5	78.369,85 €	18	376.650,16 €
Programmi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore	20	736.636,20 €	20	313.479,40 €	58	1.213.650,50 €
Interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare (<i>art. 5, comma 4, lettera E del Decreto</i>)	4	147.327,24 €	4	62.695,88 €	4	83.700,04 €
Totale attribuito a Roma Capitale gli anni 2016 e 2017	100	3.683.181,00 €	100	1.567.397,00 €	100	2.092.500,88 €



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il Patrimonio immobiliare solidale (1)

La Regione Lazio, come abbiamo visto, ha individuato, con **D.D. G15084 del 8/11/2017**, attraverso una apposita **manifestazione di interesse**, un elenco di immobili da destinarsi al **Patrimonio immobiliare solidale**. Tali immobili possono essere conferiti nell'elenco, detenuto dalla Regione stessa, da privati, da Enti pubblici o da Organismi del Terzo Settore. Partecipando alla manifestazione di interesse il proprietario (o chi ha la disponibilità dell'immobile), nel caso non si avvalga di uno dei tre strumenti giuridici di cui all'art. 6 della legge 112/2016, trust, vincolo di destinazione o fondi speciali, deve garantire la destinazione dell'immobile in favore del disabile per un periodo non inferiore a vent'anni.

Tale periodo è stato portato a **10 anni** con la successiva **D.D. G10281 del 9/08/2018**.

Come abbiamo visto, le Linee guida operative regionali, all'art. 12, relativo alla “governance”, prevedono che la Regione, attraverso procedure di consultazione e di co-progettazione definisca il progetto esecutivo per l'individuazione di una **Fondazione** finalizzata, tra l'altro, alla gestione del patrimonio immobiliare del Dopo di Noi, all'armonizzazione degli interventi destinati alle persone con disabilità, alla misurazione dell'impatto sociale degli stessi. Ma da dove nasce l'ipotesi di dotarsi di una Fondazione di partecipazione?

Abbiamo visto che la previsione è contenuta, in primis, nell'art. 44 della **L.R. 27 febbraio 2004, n.2**, così come modificato successivamente dalla **L.R. 13 agosto 2011 n. 12**, dove la Regione si è impegnata a promuovere l'istituzione di una Fondazione per l'assistenza ai disabili gravi successivamente alla perdita dei propri familiari. Successivamente, con **D.G.R. 4/03/2005, n. 260** “*L.R. 27 febbraio 2004, n. 2 - art. 44: istituzione della Fondazione di partecipazione “Insieme dopo di Noi” per l'assistenza ai disabili gravi successivamente alla perdita dei propri familiari. Approvazione schema di Statuto e studio di fattibilità.*” In questa deliberazione, oltre all'approvazione dello Statuto e dello studio di fattibilità, si autorizzava il Presidente della Regione di sottoscrivere l'Atto Costitutivo della Fondazione di partecipazione.

L'anno successivo, con **D.G.R. 31/10/2006, n. 792** “*Art. 44 della L.R. 2/2004. Fondazione di partecipazione per l'assistenza ai disabili gravi successivamente alla perdita dei propri familiari. Approvazione del nuovo schema di Statuto. Modifica della DGR 4 marzo 2005, n. 260*” la Regione ha apportato alcune modifiche allo Statuto della Fondazione.

Ancora nel 2012 la Regione mette mano alla materia con la **D.G.R. 15 giugno 2012 n. 285** “*Art. 1 co. 3 L.R. 12/2011 - Modifica D.G.R. 792/2006 - Approvazione nuovo schema di Statuto Fondazione Insieme Dopo di Noi*”, modificando nuovamente lo Statuto della costituenda, ma mai costituita, Fondazione di partecipazione.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Il Patrimonio immobiliare solidale (2)

Come visto nella Scheda 3 delle Linee guida operative, la Regione ha dedicato, per l'anno 2016, agli interventi previsti all'art. 5, comma 4, lettera d) del DM, ovvero gli interventi infrastrutturali, una cifra complessiva pari a € 1.454.400,00 (circa il 16% del totale del Fondo) dei quali € 1.000.110,24 destinati a Roma Capitale. La D.G.R. 454/2017 manteneva in capo alla Regione Lazio lo stanziamento e la gestione di questa parte del Fondo.

Successivamente, con **D.D. 27/11/2018 G15288** la Regione ha attribuito le risorse e la gestione degli interventi ai Comuni Capofila.

Roma Capitale, dopo una ricognizione circa le disponibilità delle Direzioni Tecniche dei Municipi, viste le criticità riscontrate, ha chiesto alla Regione Lazio, con nota del 20/12/2018, di riprendere in capo a sé tale competenza. La richiesta è stata accolta e la Regione Lazio, con **D.G.R. 6 agosto 2019, n. 608** ha approvato un accordo di programma con l'IPAB “Opera Pia Asilo Savoia”, oggi ASP (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona) “Asilo Savoia”, con il quale sono state conferite all'Azienda le attività finalizzate a supportare la realizzazione delle innovative soluzioni alloggiative per il “Dopo di Noi” nel territorio di Roma Capitale.

Vedremo nella prossima sessione lo stato degli interventi curati dall'ASP “Asilo Savoia” relativi alla ristrutturazione di una serie di immobili facenti parte del Patrimonio immobiliare solidale.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Integrazioni alle Linee Guida (1)

Come visto nelle diapositive 12 e 13 la Regione Lazio, con determinazioni dirigenziali successive alla DGR 454/2017 ha provveduto ad emanare delle linee guida per la realizzazione di “**programmi di indipendenza abitativa**”, integrative delle Linee guida operative di cui alla citata DGR.

Gli atti citati sono:

DATA	ATTO	OGGETTO
27/11/2018	G15288	Deliberazione di Giunta regionale n. 569 del 9 ottobre 2018 “Legge regionale 11/2016. Sistema integrato regionale di interventi e servizi sociali. Programmazione e finalizzazione della spesa per l’esercizio finanziario 2018”. Impegno e liquidazione dell’importo di € 2.073.328,00, n. impegno 30170/2018 sul capitolo H41170. Determinazione dirigenziale n. Go4647 del 10 aprile 2018, aggiornamento e approvazione dell’Allegato A “Elenco patrimonio solidale”. Approvazione dell’Allegato B “Linee guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del Dopo di Noi svolti in appartamenti di civile abitazione”.
15/03/2019	Go2984	Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del “Durante e Dopo di noi” (Decreto Ministeriale – Ministero del lavoro e delle politiche sociali – 23 novembre 2016)
31/07/2020	Go9141	Determinazione dirigenziale Go2984 del 15/07/2019. Aggiornamento Linee Guida per la realizzazione dei programmi di indipendenza abitativa del “Durante e Dopo di Noi” di cui all’art. 3, comma 4, del Decreto Ministeriale del 23 novembre 2016.



Il Dopo di Noi nel Lazio

Integrazioni alle Linee Guida (2)

Di questi atti, oltre l'osservazione che si tratta di provvedimenti dirigenziali, si possono fare le seguenti osservazioni:

- Non si è inteso definire delle nuove tipologie di residenzialità ma parlare genericamente di “**Programmi di indipendenza abitativa del Dopo di Noi svolti in appartamenti di civile abitazione**” (G15288/2018), divenuti poi “**Programmi di indipendenza abitativa del Durante e Dopo di Noi**” (Go2984/2019).
- La D.D. Go2984/2019 si è resa necessaria dopo le proteste sollevate all'indomani della emanazione della D.D. G15288/2018 che prevedeva che “*I programmi sono finalizzati alla vita indipendente ed offrono un sostegno a livello abitativo, servizi di supporto e accompagnamento all'autonomia personale e all'inclusione sociale e lavorativa alle persone con disabilità grave, come sopra definite, ed aventi capacità di autogestione e autonomia tali da non richiedere la presenza di operatori in maniera continuativa.*”
- Viene definito che il responsabile del progetto personalizzato è il Case manager.
- Per ogni Programma di indipendenza abitativa deve essere previsto un Responsabile che coordina i servizi operanti sul territorio.
- Nella D.D. Go9141/2020 viene tolto il limite di età che la Regione Lazio aveva previsto a 65 anni.
- Viene precisato che “*Fermo restando i requisiti che garantiscano l'accessibilità e la mobilità interna, le soluzioni alloggiative non rispondono a particolari requisiti strutturali e organizzativi se non quelli minimi previsti dalle norme per le civili abitazioni. Per il funzionamento non è necessaria l'autorizzazione ex art. 32 della L.R. 11/2016*”
- Il Responsabile del Programma di indipendenza abitativa “può essere individuato anche tra gli operatori in servizio presso l'ente del Terzo Settore cui è affidata la gestione dell'appartamento e del gruppo di persone disabili che risiedono nell'appartamento.”



Il Dopo di Noi nel Lazio

Integrazioni alle Linee Guida (3)

- Viene stabilito che “*Il monitoraggio e la verifica dell’attuazione dei programmi di indipendenza abitativa e l’aggiornamento è di competenza del Comune/Municipio capofila dell’Ambito sovradistrettuale/sovra municipale che ha formalizzato l’**accordo di programma di indipendenza abitativa**, in collaborazione con l’Azienda Sanitaria Locale di riferimento.*”
- Si definisce che il Case manager viene individuato tra le figure professionali dell’UVMD.
- Viene stabilito che “*L’UVMD indica, all’interno del progetto personalizzato obiettivi, azioni, tempi e modalità di realizzazione di questa fase e ne cura il monitoraggio, progettando il programma di indipendenza abitativa più rispondente alle esigenze ed ai desideri della persona con disabilità, definendo tutti quei sostegni necessari a garantirne la sostenibilità nel tempo e rilevando eventuali affinità espresse dai beneficiari al fine della costituzione del **gruppo di coabitazione**.*”
- *Nella definizione della proposta di programma di indipendenza abitativa è data massima attenzione alla libera scelta delle persone con disabilità di dove e con chi vivere, secondo i principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.*
- *Le UVMD trasmettono al Comune/Municipio capofila dell’Ambito sovradistrettuale/ sovramunicipale i progetti personalizzati, con delle proposte sui programmi di indipendenza abitativa del gruppo esplicitando le modalità organizzative della vita del gruppo convivente, le risorse umane, strumentali ed economiche necessarie, i sostegni da attivare, la localizzazione e le caratteristiche strutturali dell’immobile più adatti al gruppo individuato, con il riferimento ad una specifica soluzione alloggiativa in cui realizzare il programma, qualora la persona con disabilità, la sua famiglia o un’associazione di familiari manifestino l’interesse di metterla a disposizione ai fini della 112/2016, tramite l’iscrizione all’elenco del patrimonio immobiliare solidale della Regione Lazio.*



Il Dopo di Noi nel Lazio

Integrazioni alle Linee Guida (4)

- A fronte delle risultanze della attività di coordinamento, il comune/municipio capofila dell'Ambito sovradistrettuale/municipale provvede alla formalizzazione dei programmi di indipendenza abitativa in un **accordo di attuazione**, firmato tra le parti interessate ed intervenienti ai fini del programma, compreso il soggetto che ha conferito l'immobile.
- Nell'accordo sono fatti chiari riferimenti a:
 1. l'immobile scelto di cui all' Elenco regionale del patrimonio immobiliare solidale e lo strumento adottato per il conferimento dell'immobile, la durata della destinazione d'uso, le modalità di gestione e gli impegni tra le parti;
 2. gli obiettivi di autonomia abitativa, cura, assistenza, e inclusione sociale del costituendo **gruppo di convivenza**, identificando in maniera chiara ed univoca i soggetti coinvolti e i livelli di responsabilità, i sostegni necessari per il gruppo, oltre a quelli già in essere per ciascuna persona, i ruoli e le funzioni di chi interagisce con il gruppo, ivi compreso il ruolo di responsabile, descrivendo le modalità di gestione del programma, in considerazione delle interconnessioni dei progetti individuali;
 3. il budget del programma di gruppo, con indicazioni in merito alle spese per la convivenza, la gestione della casa, le attività assistenziali, le risorse umane e professionali da mettere in campo, le fonti e le forme di finanziamento pubblico e privato che concorrono all'attuazione;
 4. i tempi di avvio, di realizzazione, di verifica e monitoraggio del programma.
- *La legge 112, non prevede forme tradizionali di compartecipazione da parte delle persone, ma una messa comune di risorse, non solo economiche, nell'ottica di un progetto condiviso e co- partecipato.*

Il Dopo di Noi in altre regioni

Alcune peculiarità

Come noto la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 ha ampiamente modificato l'art. 117 della Carta, assegnando alle Regioni la competenza esclusiva in materia di servizi sociali e, di conseguenza, l'applicazione della normativa nazionale può avere significative differenziazioni a seconda dei territori dove viene recepita.

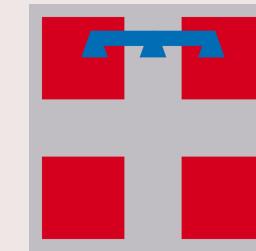
Per la Legge sul "Dopo di Noi" tali differenze risultano particolarmente significative e riflettono i diversi livelli di integrazione socio-sanitaria vigenti nei territori e le "governance" delle amministrazioni.

Per il nostro lavoro abbiamo pensato di presentare alcune "peculiarità" relative all'attuazione della Legge sul "Dopo di Noi" in alcune regioni con l'unico scopo di mostrare le ampie possibilità di interpretazione delle norme e fornire stimoli per l'operatività quotidiana di quanti si trovano a lavorare sul campo.

In particolare vedremo:



La partecipazione del disabile nella stesura del proprio Progetto personalizzato.



Il sistema della residenzialità rimodulato a seguito della Legge 112/2016.



L'integrazione socio-sanitaria alla base di una concreta co-progettazione e la co-gestione dei servizi.



Il sistema dei voucher, dei buoni e dei contributi.



Il sistema delle Fondazioni di Partecipazione.



Il Budget di Salute come sistema operativo per la gestione dei Progetti personalizzati.



Il Dopo di Noi in Campania

La partecipazione del disabile nel Progetto di Vita



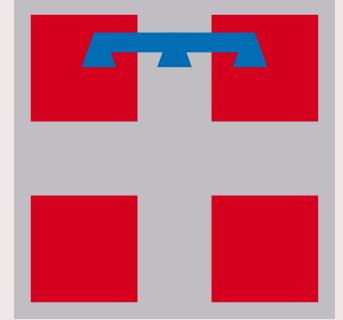
La Regione Campania, con **Decreto dirigenziale n. 2 del 12 gennaio 2018**, ha pubblicato un *Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare*.

Il richiedente il beneficio deve presentare istanza all'Ambito territoriale competente utilizzando un modulo allegato al Decreto dirigenziale. Con tale modulo il cittadino attesta il possesso dei requisiti soggettivi di ammissibilità e illustra le caratteristiche essenziali relative alla situazione individuale, la situazione familiare, gli obiettivi del progetto di vita autonoma e i servizi e le prestazioni richiesti a supporto.

Sempre nella domanda si indica l'associazione Volontariato/Promozione Sociale/Cooperativa sociale che ha collaborato alla stesura del progetto personalizzato, redatto sulla base dell'art. 14 della L. 328/2000, che viene allegato.

Viene richiesto anche di indicare il nominativo del **Case manager**.

In alternativa si può chiedere anche la collaborazione di cooperative sociali. Si raccomanda che l'ente che collabora alla stesura del progetto abbia competenza nella progettazione di interventi che hanno l'obiettivo di favorire la vita indipendente o progettare il “dopo di noi”.



Il Dopo di Noi in Piemonte

Le tipologie di residenzialità

La Regione Piemonte, dopo aver provveduto, con **D.G.R. 2 maggio 2017, n. 28-4949** a dettare i primi indirizzi relativi al “Programma attuativo” di cui al comma 2 dell’art. 6 del Decreto Interministeriale 23 novembre 2016, è intervenuta con la **D.G.R. n. 47- 5478 del 3 agosto 2017** approvando i criteri di assegnazione delle risorse ministeriali per l’anno 2016 agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. Questa delibera è interessante nella parte dove vengono previste e definite le **soluzioni alloggiative** da ricondurre al “Dopo di Noi”, che sono:

- accoglienze in housing sociale o co-housing;
- accoglienza presso la residenza di una singola persona o famiglia volontaria disponibile ad ospitare la persona con disabilità;
- alloggi di autonomia con massimo 5 posti.

Da segnalare gli **alloggi di autonomia**, che si configurano come un servizio e non quindi come una struttura, con attività regolate da rapporti economici e gestionali disciplinati da convenzioni stipulate tra le parti, prevedendo anche la possibilità di erogare **assegni di cura** per l’assunzione di assistenti familiari.

Successivamente la Regione, con la **D.G.R. 11 maggio 2018, n. 18-6836** ha provveduto ad istituire una **nuova tipologia** di residenziali denominandola **“Gruppo Appartamento per disabili”**. Contestualmente venivano approvati i requisiti strutturali e gestionali ed i criteri per il finanziamento delle soluzioni alloggiative ai sensi degli artt. 3, comma 4 e 5 comma 4, lett. c) del D.M. 23.11.2016, destinate all'accoglienza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.



Il Dopo di Noi in Veneto

La co-progettazione e la co-gestione

Con la **D.G.R. n. 2141 del 19/12/2017** e la **D.G.R n. 154 del 16/02/2018** la Regione Veneto ha approvato il riparto delle risorse per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare.

Per quanto di nostro interesse prenderemo ad esempio quanto realizzato dalla AULSS 2 (Marca Trevigiana) con la *“Manifestazione di interesse alla co-progettazione per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di Noi”*, che non si discosta da quanto realizzato nelle altre AULSS.

La finalità della co-progettazione è sperimentare **esperienze residenziali in appartamenti** che riproducono le condizioni di una famiglia, e avviare percorsi giornalieri di autonomia, nonché forme di sostegno per soluzioni domiciliari alternative ai grandi istituti e alle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), coinvolgendo il terzo settore, le famiglie e i servizi sociali mediante progetti di ‘rete’ tra soggetti pubblici e privati (associazioni, cooperative, fondazioni), che dovranno coinvolgere anche le famiglie, quando possono mettere a disposizione di progetti personalizzati anche risorse proprie, come un alloggio o un assistente familiare o un aiuto finanziario.

Le reti dovranno sempre avere un **soggetto capofila**, che si faccia garante del progetto, anche dal punto di vista finanziario. L’obiettivo è favorire soluzioni alloggiative di tipo familiare e percorsi di progressiva emancipazione e autonomia dei disabili, compatibili con le loro abilità e competenze. Anche il meccanismo di finanziamento dei progetti è stato pensato con livelli di sostegno decrescenti, proprio per incentivare l’attivazione delle persone e delle risorse del territorio.



Il Dopo di Noi in Lombardia

Il sistema dei voucher, dei buoni e dei contributi (1)

Le risorse complessive a disposizione per la realizzazione del programma sono pari a 18.076.920,00 e fanno riferimento alla quota di Fondo nazionale dedicato attribuita a Regione Lombardia per le annualità 2018 (€ 8.584.800,00) e 2019 (€ 9.492.120,00).

Gli interventi finanziabili e i sostegni definiti da Regione Lombardia sono sintetizzati nel seguente prospetto oggetto della **DGR 3404 del 20/07/2020**.

INTERVENTI GESTIONALI

Percorsi di accompagnamento all'autonomia

Target:

Priorità per le persone con età 18-55 anni. Ulteriore priorità per la fascia 26-45 anni.

Interventi:

- accoglienza in “alloggi palestra” e/o altre formule residenziali, con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d’origine;
- esperienze di soggiorni extrafamiliari per sperimentare l’allontanamento dal contesto d’origine.

Voucher annuale fino a un massimo di € 4.800 incrementabile di € 600 per attività sul contesto familiare (consulenza, sostegno alle relazioni familiari)



Il Dopo di Noi in Lombardia

Il sistema dei voucher, dei buoni e dei contributi (2)

INTERVENTI GESTIONALI

Supporto alla residenzialità

Target:

Persone già accolte, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del Programma, senza alcun limite di età;

Persone per cui si prevede il nuovo accesso alle residenzialità con le seguenti priorità: indipendentemente dall'età, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare; di età 45-64 anni.

• Interventi:

Gruppi appartamento: residenzialità/appartamento in cui convivono 2-5 disabili, gestiti da un Ente pubblico o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza; oppure gruppo appartamento autogestito in cui i servizi (alberghieri, educativi e di assistenza) sono assicurati da personale assunto direttamente oppure tramite fornitori esterni.

• Comunità alloggio sociali per disabili (CA) con servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore. Tali realtà non devono rientrare nelle UdO standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN.

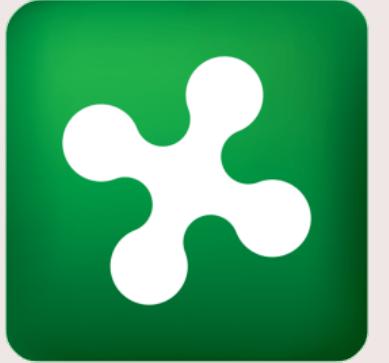
• Cohousing/housing: insediamenti abitativi per 2-5 disabili composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all'uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti. Il gestore può assicurare anche servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche attraverso l'impiego dei residenti mediante specifica remunerazione.

Voucher residenzialità con Ente gestore:

- fino ad € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- fino ad € 700 per persona che non frequenta servizi diurni

Contributo residenzialità autogestita fino ad un massimo di € 600,00 mensili pro capite

Buono mensile per Cohousing /Housing di € 700 pro capite



Il Dopo di Noi in Lombardia

Il sistema dei voucher, dei buoni e dei contributi (3)

INTERVENTI GESTIONALI

Pronto intervento / sollievo

Target:

Situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc).

Interventi:

I ricoveri temporanei presso le residenzialità stabilite dal DM o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. CA, CSS, RSD).

Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per massimo 60 giorni

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Interventi per

- contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione), spese per riadattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti.

Contributo fino ad un massimo di € 20.000,00 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.



Il Dopo di Noi in Emilia Romagna

Il Budget di Salute



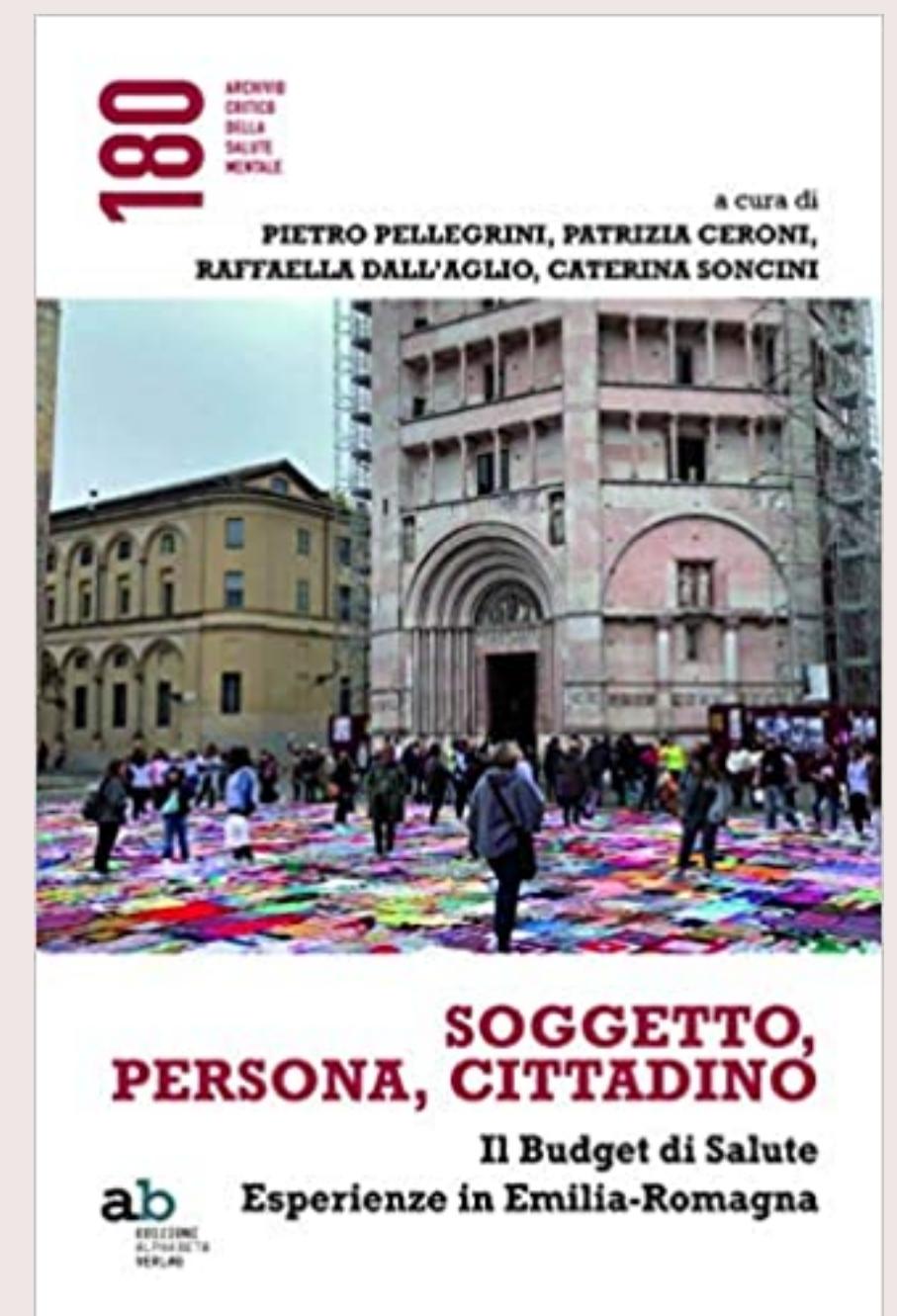
La regione Emilia-Romagna ha da tempo avviato una puntuale sperimentazione e un percorso di formazione rivolto a tutti gli operatori che con funzioni differenti sono impegnati a portare nella quotidianità la pratica del Budget di Salute.

Detta sperimentazione viene presentata nel testo, pubblicato nel 2019, **“Soggetto, persona, cittadino - Il Budget di Salute. Esperienze in Emilia-Romagna”** dove vengono passati in rassegna tutti gli aspetti tecnico-scientifici e normativi della stessa. Ai fondamenti teorici seguono le esperienze delle diverse realtà regionali, espressione della collaborazione tra servizi sociali e sanitari. Completano il testo, il glossario e le schede tecniche. *«Partire dalla persona, dal suo punto di vista, includerla come prima ed essenziale risorsa, ha profonde implicazioni non solo sulle pratiche sociosanitarie: il Budget di Salute apre ad altre tematiche quali l'utilizzo di patrimoni personali, l'attivazione di convivenze, gli ambiti di vita, con specifici riferimenti normativi.»*

E' infatti la centralità della persona nel suo contesto di vita il punto di partenza di un nuovo approccio al welfare e ai servizi socio-sanitari noto come Budget di Salute. La premessa dell'uso di questo strumento non può che essere una valida relazione umana che permette di intervenire su diversi fronti per far sì che si riducano le menomazioni e le disabilità, si rafforzino le abilità cognitive, sociali, familiari, lavorative, ricreative e, al tempo stesso, possano essere riconosciute e messe in campo le risorse della comunità per raggiungere una maggiore autonomia possibile.

Al centro vi è quella che potremmo definire una svolta fondamentale nell'idea di welfare, un vero e proprio rovesciamento dello sguardo: i diritti non vengono somministrati dall'alto, i bisogni non sono interpretati e la singolarità degli individui non è un semplice orpello.

L'idea che sta alla base del Budget di Salute presuppone un rapporto concreto, in situazione, tra la persona e i vari presidi socio-sanitari.





REGIONE
TOSCANA



Il Dopo di Noi in Toscana

Le Fondazioni di Partecipazione

In Toscana l'integrazione socio-sanitaria viene attuata anche attraverso il modello delle **Società della Salute**, una soluzione organizzativa inedita dell'assistenza territoriale che sviluppa, appunto, l'integrazione del sistema sanitario con quello socio assistenziale, perseguitando la salute e il benessere sociale attraverso la **presa in carico integrata** del bisogno e la continuità del percorso assistenziale e favorisce la partecipazione dei cittadini prevedendo forme di partecipazione con rappresentanze istituzionali e associative. Si tratta di soggetti pubblici senza scopo di lucro, costituiti per adesione volontaria dei Comuni di una stessa zona-distretto e dell'Azienda USL territorialmente competente, per l'esercizio associato delle attività sanitarie territoriali, socio-sanitarie e sociali integrate. Due leggi regionali del 2014, la 44 e la 45, individuano due strumenti per regolare gli assetti territoriali integrati in ogni zona distretto: il proseguimento della Società della Salute o la stipula di una convenzione sociosanitaria fra tutti i comuni della zona distretto e l'Azienda Usl di riferimento. Per questo dove non sono costituite le società della salute l'esercizio dell'integrazione sociosanitaria per la non autosufficienza e la disabilità è attuata attraverso apposita convenzione stipulata da tutti i comuni della zona distretto e dall'azienda unità sanitaria locale del territorio. Sul territorio della Toscana, ci sono attualmente 15 Società della Salute e 11 zone distretto senza SdS che devono sottoscrivere la Convenzione socio-sanitaria di cui all'articolo 70 bis della L.R. 40/2005. In queste organizzazioni, lavorano fianco a fianco professionisti e operatori sanitari e sociali, del terzo settore e del volontariato.

In questo contesto organizzativo le **Fondazioni di partecipazione** hanno avuto una notevole diffusione quali modelli gestionali innovativi per la tutela della persona disabile.

In concreto, le Fondazioni di partecipazione costituite fino ad oggi si caratterizzano per essere composte da associazioni di famiglie, enti pubblici territoriali (Comuni, Province, Società della Salute, Aziende Sanitarie Locali. ecc.), soggetti del privato sociale ed Istituti.

Ad oggi in Toscana sono presenti 6 Fondazioni di Partecipazione:

- **Fondazione Il Sole Onlus**, nata a Grosseto nel 2005 su iniziativa dell'Associazione Grossetana Bambini Portatori di Handicap e del Comitato Provinciale per l'Accesso.
- **Fondazione Dopo di Noi** nata nel 2007 per volontà dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa e Valdarno, insieme alla Asl 11, a due Istituti bancari, a molte associazioni espressioni del territorio e privati cittadini.
- **Fondazione Futura Dopo di Noi**, costituita nel 2006 tra il Comune di Siena e l'Associazione di volontariato "Insieme", che raccoglie al suo interno le varie realtà che operano a Siena nel settore della disabilità.
- **Fondazione Nuovi Giorni**, nata nel 2010 per iniziativa della Società della Salute della Zona Fiorentina Sud Est.
- **Fondazione Polis**, costituita nel 2011 dalla Società della Salute e dagli 8 Comuni della Zona Fiorentina Nordovest.
- **Fondazione Riconoscersi Onlus**, nata nel 2013 con il patrocinio delle Conferenze dei sindaci del Valdarno e Valdichiana e della Provincia di Arezzo, l'adesione della Asl 8 di Arezzo e la presenza – tra i soci fondatori e promotori – di associazioni di disabili e familiari di disabili, oltre a soggetti del privato sociale.

Grazie
dell'attenzione

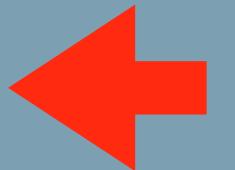


Le funzioni del PUA



L'articolo 52 della L.R. 11/2016, integrando la precedente normativa, specifica ulteriormente le funzioni del PUA:

- a) Orientare le persone e le famiglie sui diritti alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie e di continuità assistenziale e sulle modalità per accedere ad esse ferma restando l'equità nell'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla tutela dei soggetti più deboli.
- b) Agevolare l'accesso unitario alle prestazioni di cui alla lettera a), favorendo l'integrazione tra i servizi sociali e quelli sanitari.
- c) Avviare la presa in carico, mediante una prevalutazione integrata socio-sanitaria funzionale all'identificazione dei percorsi sanitari, socio-sanitari o sociali appropriati.
- d) Segnalare le situazioni connesse con bisogni socio-sanitari complessi per l'attivazione della valutazione multidimensionale e della presa in carico integrata.



Legge regionale 2/2004

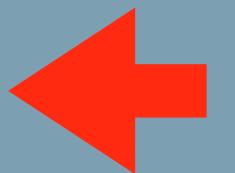
Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004



Art. 44

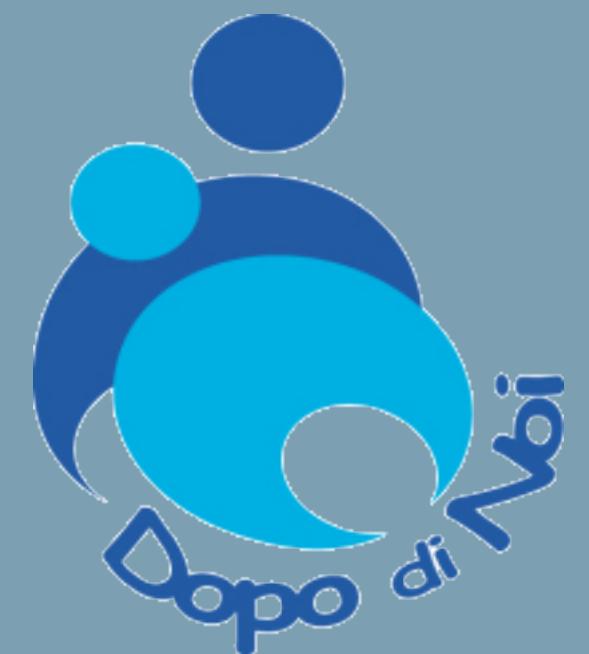
(Istituzione di una fondazione per l' assistenza ai disabili gravi privi dei propri familiari)

1. Al fine di fornire un sostegno concreto alle persone disabili gravi prive dei propri familiari, la Regione promuove l'**istituzione di una fondazione** senza scopo di lucro, cui possono partecipare sia soggetti pubblici sia soggetti privati, che preveda tra le sue finalità quella di costituire un fondo per il finanziamento di progetti finalizzati all'assistenza dei disabili gravi privi dei propri familiari e gestiti da organizzazioni senza scopo di lucro.
2. Per le finalità di cui al comma 1 la Regione stanzia una somma pari ad euro 1.000.000,00 nell'ambito dell'UPB H42, mediante istituzione di apposito capitolo.



Legge regionale 12/2011

Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2015

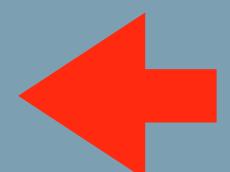


All’articolo 44 della legge regionale 27 febbraio 2004, n. 2, relativo all’istituzione di una fondazione per l’assistenza ai disabili gravi privi dei propri familiari, sono apportate le seguenti modiche:

a) alla rubrica le parole: “privi dei propri familiari” sono sostituite dalle seguenti: “o ad altri soggetti con fragilità sociale e alle loro famiglie”;

b) il comma 1 è sostituito dal seguente:

“1. Al fine di fornire un sostegno concreto alle persone disabili gravi o ad altri soggetti con fragilità sociale e alle loro famiglie, la Regione promuove l’istituzione di una fondazione senza scopo di lucro, cui possono partecipare sia soggetti pubblici sia soggetti privati, che preveda tra le sue finalità il finanziamento di progetti finalizzati all’assistenza dei disabili gravi o ad altri soggetti con fragilità sociale e alle loro famiglie ovvero quella di finanziare progetti di interesse regionale, anche con caratteristiche di sperimentazione innovativa, e di attuare forme di compartecipazione al finanziamento ed alla gestione dei servizi da parte dei soggetti pubblici e privati, perseguiendo l’uniformità delle prestazioni socio-assistenziali erogate sul territorio regionale.”.



Fondazioni di partecipazione



Le Fondazioni di partecipazione si stanno diffondendo quali modelli gestionali innovativi per la tutela della persona disabile e sembrano rispondere appieno allo spirito della Legge 112/2016, offrendo flessibilità e personalizzazione nella integrazione di diverse competenze.

Le Fondazioni di Partecipazione vanno a far parte di quella indispensabile “rete”, intesa come insieme della collettività, enti istituzionali, Terzo settore, volontariato, famiglie, cittadinanza attiva, tutti potenzialmente utili a supportare i momenti di vulnerabilità della persona.

In generale la Fondazione di Partecipazione si caratterizza per la partecipazione di una pluralità di soggetti (pubblici e/o privati) che condividono le finalità della Fondazione e vi partecipano apportando beni mobili, immobili, risorse, servizi. Questo modello quindi rappresenta un’equilibrata sintesi dell’**elemento personale**, proprio delle associazioni e dell’**elemento patrimoniale** tipicamente presente nelle Fondazioni.

In concreto, le Fondazioni di partecipazione costituite fino ad oggi si caratterizzano per essere composte da associazioni di famiglie, enti pubblici territoriali, soggetti del privato sociale ed Istituti. La finalità può essere quella di tutelare la persona e il suo patrimonio, operando da intermediarie tra le strutture esistenti e la famiglia, o quella di gestire direttamente strutture residenziali, o ancora di promuovere e favorire percorsi di autonomia attraverso la condivisione e l’attuazione di progetti personalizzati. Tutto dipende dai servizi presenti sul territorio e da come essi sono percepiti e organizzati, dalla tipologia di rapporti che si sviluppano tra soggetti privati e pubblici, nonché tra gli stessi organismi del terzo settore.

Fondazioni di partecipazione



Importante, nel contesto che si vuole costruire, è:

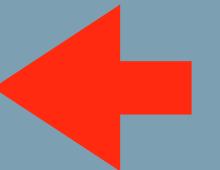
- mantenere e valorizzare costantemente il coinvolgimento delle associazioni di famiglie, soprattutto in fase di studio degli assetti organizzativi, propedeutica all'effettiva costituzione della Fondazione, attraverso il continuo confronto e la co-decisionalità;
- consolidare un efficiente sistema di gestione di servizi che sia aderente ai bisogni specifici della persona ma al tempo stesso non disattenda i fondamentali principi del diritto di accesso universale all'assistenza, di equità ed appropriatezza alla cura, che ogni ente pubblico deve garantire;
- considerare le Fondazioni quale elemento di forza da inserire a pieno titolo nella rete dei servizi al fine di programmare al meglio ed erogare prestazioni appropriate. Attraverso esse infatti non solo si realizzano le aspettative di vita delle persone, ma si sedimentano esperienze, know-how, informazioni, dati e risorse, anche attraverso il meccanismo del fund raising.

Fondazioni di partecipazione



La Fondazione di Partecipazione costituisce quindi un modello altamente flessibile in grado di coniugare un rilevante interesse pubblico sociale – il Dopo di noi di persone con disabilità – aggregando diverse tipologie di soggetti (pubblici, privati e del Terzo settore) portatori di specifiche competenze e risorse. Gli obiettivi della FdP sono tutelati dall'immodificabilità nel tempo della sua missione e dalla presenza negli organi di governance di istituzioni pubbliche e rappresentanti dei beneficiari in grado di vigilare sul perseguitamento degli scopi per cui la Fondazione nasce. L'istituto può quindi rappresentare uno strumento utile per consentire ad un ente pubblico di **perseguire uno scopo di pubblica utilità** avvalendosi anche dell'apporto e collaborazione dei privati, sia dal punto di vista gestionale che da quello delle risorse aggiuntive. La FdP gode altresì di un **regime fiscale agevolato**, in quanto ente senza scopo di lucro, che consente, ad esempio, la deducibilità delle erogazioni fatte da parte dei donatori.

Tra gli aspetti maggiormente qualificanti l'istituto vi è, certamente, il ruolo riconosciuto alle stesse persone con disabilità e ai loro familiari, rappresentate negli organi di governo e vigilanza della Fondazione. Tale elemento favorisce la costruzione di percorsi individualizzati, attenti a bisogni ed esigenze della singola persona, riconoscendo la non univocità della disabilità. Tali percorsi, se affrontati con tempestività, consentono soprattutto l'auspicato collegamento e consequenzialità tra interventi di Durante noi e Dopo di noi, evitando così di affrontare la questione attraverso forme emergenziali e, quindi, necessariamente meno attente alle abitudini di vita delle persone con disabilità.



NORMATIVA

Regione Lazio:

- L.R. 3 marzo 2003, n. 4 - “*Norme in materia di autorizzazione alla realizzazione di strutture e all'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie, di accreditamento istituzionale e di accordi contrattuali.*”
- L.R. 12 dicembre 2003, n. 41 - “*Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali.*”
- L.R. 27 febbraio 2004, n. 2 - “*Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004*”
- D.G.R. 23 dicembre 2004 n. 1305 - “*Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali e organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 41/2003.*”
- D.G.R. 8 luglio 2011, n. 315 - “*Il Punto Unico di Accesso sociosanitario integrato nella Regione Lazio. Linee di indirizzo.*”
- D.G.R. 24 marzo 2015 n. 125 - “*Modifiche alla DGR 1304/2004: "Requisiti per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano i servizi di Mensa sociale e accoglienza notturna, i Servizi per la vacanza, i Servizi di emergenza e di pronto intervento assistenziale e dei Centri diurni, di cui all'articolo 2, lettera a), punto 2 della l.r. n. 41/03"*”
- D.G.R. 24 marzo 2015 n. 126 - “*Modifiche alla DGR 1305/2004: "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali ed organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'articolo 11 della l.r. n. 41/2003". Revoca delle DGR 498/2006, DGR 11/2010, DGR 39/2012. Revoca parziale della DGR 17/2011*”
- L.R. 10 agosto 2016, n. 11 - “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio.*”
- D.G.R. 25 luglio 2017 , n. 454 - “*Linee guida operative regionali per le finalità delle legge n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare” e del Decreto Interministeriale del 23 novembre 2016 di attuazione.*”
- D.G.R. 2 marzo 2018, n. 149 - “*Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, Capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1-7, art. 52 , comma 2, lettera c) e art. 53 , commi 1 e 2.*”
- D.G.R. 6 agosto 2019, n. 608 - “*Legge 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”. Individuazione dell'IPAB “Opera Pia Asilo Savoia”, operante nell'ambito del Raggruppamento II.PP.A.B. “Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della Santissima Annunziata, Lascito Giovanni e Margherita Achillini” di Roma per attività finalizzate a supportare la realizzazione di innovative soluzioni alloggiativi di cui all'art. 5, comma 4 del D.M. del 23/11/2016 sul territorio di Roma Capitale. Approvazione schema accordo di programma.*”
- D.G.R. 10 dicembre 2019, n. 942 - “*Decreto Interministeriale del 15 novembre 2018 di riparto delle risorse di cui al Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, di cui all'art. 3 della legge del 22 giugno 2016 n. 112. Indirizzi di programmazione regionale.*”

NORMATIVA

Regione Campania:

- D.G.R. 14 giugno 2017, n. 345 "Adozione di indirizzi programmatici per l'assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare."
- D.G.R. 3 ottobre 2017, n. 610 "Adozione delle schede progettuali di cui alla L. 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" - Anno 2017."
- Decreto Dirigenziale 12 gennaio 2018, n. 2 "Avviso Pubblico per la selezione di progetti personalizzati per il "Dopo di Noi" per persone con disabilità senza il necessario supporto familiare (Legge 22 giugno 2016, n. 112 - azioni a, b, c degli indirizzi di Programmazione 2016 e 2017."

Regione Emilia-Romagna:

- D.G.R. 20 ottobre 2015, n. 1554 - "Linee di indirizzo per la realizzazione di progetti con la metodologia del Budget di salute."

Regione Lombardia:

- D.G.R. 7 giugno 2017, n. 6674 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave -Dopo di Noi L. 112/2016."
- D.G.R. 20 luglio 2020, n. 3404 "Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave -Dopo di Noi L. 112/2016. Risorse annualità 2020/2021."

Regione Piemonte:

- D.G.R. 2 maggio 2017, n. 28-4949 "Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Approvazione del "Programma attuativo" di cui al comma 2 dell'art. 6 del Decreto Interministeriale 25 novembre 2016. Primi indirizzi."
- D.G.R. 11 maggio 2018, n. 18-6836 "L. 112/2016. Istituzione della nuova tipologia "Gruppo Appartamento per disabili" e approvazione dei requisiti strutturali e gestionali. Approvazione criteri per il finanziamento di soluzioni alloggiative, ai sensi degli artt. 3, comma 4 e 5 comma 4, lett. c) del D.M. 23.11.2016, destinate all'accoglienza di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare."

Regione Toscana:

- D.G.R. 21 luglio 2014 - "Avviso pubblico a presentare manifestazioni di interesse per l'attivazione di progetti sperimentali innovativi in materia di percorsi assistenziali per anziani, disabili e minori."
- D.G.R. 10 luglio 2017, n. 753 - "Legge 112/2016 - Approvazione del "Programma attuativo" di cui al comma 2 dell'art. 6 del DM 25 novembre 2016 e degli elementi essenziali dell'avviso pubblico "Servizi alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare."

Regione Veneto:

- D.G.R. 19 dicembre 2017, n. 2141 - "Legge n. 112 del 2016. Decreto ministeriale del 21 giugno 2017. Riparto risorse per l'attuazione degli interventi e dei servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, definiti "Dopo di Noi". DDR n. 66 del 15 giugno 2017."
- D.G.R 16 febbraio 2018, n. 154 - "Legge n. 112 del 2016: indirizzi di programmazione degli interventi e servizi a favore delle persone con disabilità grave, di cui alla DGR n. 2141 del 19/12/2017 - Indicazioni operative."